

L'EDIZIONE NAZIONALE DEI «CENSIMENTI DEI COMMENTI DANTESCHI»

## Con il Sommo Poeta attraverso i secoli

**SERGIO CAROLI**

**F**in dal suo apparire la "Divina Commedia" ha prodotto contributi esegetici: non v'è serio commentatore che non rinvii continuamente ai trecenteschi Buti, Benvenuto, Ottimo, Lana eccetera. Gran parte di questa vasta tradizione è difficilmente fruibile. Di qui l'iniziativa del Centro Pio Rajna di avviare una ricerca volta a "censire" e pubblicare un'edizione - diventata poi Edizione Nazionale - dei commenti danteschi, che è merito della Salerno Editrice proporre agli studiosi, ma non solo. La prima parte del "Censimento", dedicata a "I commenti di tradizione manoscritta (fino al 1480)", offre una disamina esaustiva dell'esegesi storica dantesca dalla morte dell'Alighieri (1321) all'avvento della stampa; quello di altri commenti seguirà presto, giungendo fino al 2000. Frutto del lavoro, durato circa un ventennio, di oltre un centinaio di esperti di università italiane e straniere, il Censimento fornisce una ricostruzione storica senza precedenti di quanto è stato prodotto in circa sette secoli di studi sul Sommo Poeta. I due tomi di questo primo volume rendono disponibili, rispettivamente, una serie di "medaglioni" su "I commentatori e i commenti anonimi", ciascuno dei quali recante un denso profilo di ogni commentatore e l'elenco di tutti i manoscritti conservati e illustrati nello Schedario. Perché si tratti di "uno strumento di

ricerca che cambierà il modo di condurre l'indagine storica e critica su Dante e la sua opera" lo chiedo a Enrico Malato, professore di Letteratura italiana all'Università Federico II di Napoli, che con Andrea Mazzucchi ha curato il volume.

"L'esegesi antica coeva di Dante, ci ha trasmesso una somma di informazioni su personaggi, eventi, questioni, oggetto di vivace dibattito nel mondo contemporaneo, senza le quali saremmo fortemente limitati nella lettura moderna del poema dantesco.

Alla esegesi antica dobbiamo, per esempio, l'accertamento della realtà storica di Beatrice e l'identificazione di personaggi appena allusi, che solo grazie a quei commenti acquistano un profilo storicamente e poeticamente definito. Celestino V, 'colui / che fece per viltade il gran rifiuto', Francesca da Rimini, Farinata, Pier della Vigna, Ugolino hanno acquistato rilievo storico e drammatico grazie alle indagini dei primi commentatori".

Quali motivi di attualità offre Dante politico?

"Per Dante, uomo di severa e alta moralità, la politica fu innanzitutto attenzione e partecipazione ai problemi della vita pubblica e impegno per contribuire a trovarne le soluzioni, mosso da grande passione civile ma sempre con distacco, con sentimento quasi missionario: missione etica, per cui l'impegno politico è essenzialmente servizio pubblico, impegno civile, solidarietà umana. Si capisce come e perché, anche ai tempi suoi, come politico non ebbe fortuna".



DANTE ALIGHIERI

